

OLTRE LO SPAZIO OLTRE IL TEMPO IL SOGNO DI ULISSE ALDROVANDI

04.02
- 28.05.2023
Centro Arti
e Scienze Golinelli

Comunicato stampa

Un percorso espositivo e di ricerca fra arte e scienza

Oltre lo spazio, oltre il tempo.

Il sogno di Ulisse Aldrovandi

a cura di Fondazione Golinelli e

Sistema Museale di Ateneo, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

Centro Arti e Scienze Golinelli, Bologna 4 febbraio – 28 maggio 2023

Oltre lo spazio, oltre il tempo. Il sogno di Ulisse Aldrovandi è la nuova mostra di Fondazione Golinelli e Sistema Museale di Ateneo, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, curata da Andrea Zanotti, Roberto Balzani, Antonio Danieli e Luca Ciancabilla (ilsognodialdrovandi.it).

Il progetto espositivo, **dal 4 febbraio al 28 maggio 2023** nel **Centro Arti e Scienze Golinelli di Bologna**, presenta un connubio inconsueto e originale tra reperti e oggetti delle collezioni museali dell'Ateneo bolognese, originali exhibit tecnico-scientifici immersivi e interattivi, quadri di **Bartolomeo Passarotti, Giacomo Balla, Mattia Moreni**, opere d'arte – dipinti e sculture - di **Nicola Samorì** e oggetti, strumenti, video e immagini provenienti dall'Agenzia Spaziale Europea, che esprimono una visione unitaria della cultura e di alleanza tra arte e scienza, che qui è riproposta al pubblico in un percorso di ricerca tra passato e scenari futuribili. Il tutto è intessuto da trame poetiche, da sguardi visionari di scienziati esperti di Intelligenza Artificiale e neuroscienze e di umanisti, con il supporto narrativo di un nuovo "alfabeto", composto da inediti glifi e ideato per l'occasione.

La endiadi "arte-scienza" rappresenta la chiave di lettura per interpretare il corso della storia e per codificare nuovi schemi che consentano di intercettare nuove traiettorie di sviluppo della società. Sulla scia di questa riflessione, in bilico tra due dimensioni cronologiche, distinte ma complementari, la mostra gravita intorno alla figura di Ulisse Aldrovandi (1522-1605), uno dei più grandi scienziati della natura del suo tempo, di cui nel 2022 si è celebrato il 500° anniversario della nascita. Grazie alla sua straordinaria capacità di osservare, catalogare e conservare i reperti che la natura, nel corso del suo farsi, ha lasciato dietro di sé, Aldrovandi è di fatto il fautore del moderno museo di Storia Naturale, un luogo di memoria e conoscenza, in cui si sedimenta il fondo ancestrale delle nostre origini.

L'opera del naturalista bolognese, tuttavia, non è proiettata solo verso il passato: la sua capacità fantastica, perfettamente incarnata da quello che può essere considerato il suo scritto più

Un progetto di



Info +39 051 0923221
mostra@fondazionegolinelli.it

Con il patrocinio di



Media Partnership



Si ringrazia



OLTRE LO SPAZIO OLTRE IL TEMPO IL SOGNO DI ULISSE ALDROVANDI

04.02
- 28.05.2023
Centro Arti
e Scienze Golinelli

sorprendente, *la Monstrorum Historia* – un trattato universale sui mostri e altri prodigi sovranaturali – colloca l'opera dell'Aldrovandi oltre il tempo e sulla soglia di un mondo altro.

Il potere dell'immaginazione apre le porte al futuro, a mondi mai, o non ancora, esistiti. Ulisse Aldrovandi incarna, dunque, due anime: quella di scienziato, osservatore di una realtà che è già stata, e quella dell'artista, che immagina e dà forma a ciò che sarà, spingendosi, come farà secoli dopo la fantascienza, a svelare scenari destinati, col progredire della scienza, a trasformarsi in realtà.

«Arte e scienza rappresentano i pilastri su cui si fonda la conoscenza dell'uomo, il cui sviluppo è storicamente caratterizzato da continui cambi di paradigma e capovolgimenti. Se dal Rinascimento l'uomo è misura di tutte le cose, al centro di un mondo che vuole e può essere conosciuto in tutte le sue infinite specificità – osserva **Andrea Zanotti, presidente di Fondazione Golinelli** – oggi questo paradigma risulta rovesciato: da soggetto saldamente al centro dell'esplorato e dell'esplorabile, l'uomo è ormai divenuto oggetto di un progresso tecnico-scientifico che si determina non più, e non solo, in base alla sua volontà. L'uomo si è trasformato nel prodotto della sua stessa capacità di calcolo e immaginazione, di un progresso tecnologico che, nelle sue frontiere più avanzate, immagina e riprogramma continuamente l'umanità e il suo futuro: non più *Homo sapiens* ma *Homo caelestis* proiettato ormai nello spazio dilatato del cosmo».

«La città di Bologna, nel nome di Aldrovandi, presenta oggi una serie di occasioni espositive collegate da un ideale passaggio di testimone: dal contesto rinascimentale della mostra su Raffaello in Pinacoteca, alla restituzione del progetto del grande proto-scienziato a Palazzo Poggi, alle suggestioni dischiuse dai percorsi visionari, fra arte e scienza, in un prossimo futuro. Una congiuntura culturale davvero irripetibile» afferma il **presidente del Sistema Museale di Ateneo Roberto Balzani**.

Il viaggio della conoscenza è costellato dunque da scostamenti e repentini cambi di direzione. *Oltre lo spazio, oltre il tempo. Il sogno di Ulisse Aldrovandi* mette in luce le faglie di discontinuità che hanno costituito le tappe del percorso conoscitivo dell'uomo e offre ai visitatori gli strumenti per riflettere sul progresso dell'umanità.

«L'idea dell'allestimento - spiega l'architetto **Simone Gheduzzi** di *diverserighestudio* - è quella di dare forma e colore al tempo che diventa solo spazio attraverso il materializzarsi di una serie di steli zenitali, sovrapponibili al disegno della costellazione principale del cielo australe, la Croce del Sud invisibile alle nostre latitudini e formata da quattro stelle luminose disposte a croce latina. Nell'esperire questo nuovo campo di forze, essendoci liberati dello scorrere del tempo, ci immergiamo nella magnificenza delle armonie estetiche tra le opere e gli autori esposti».

La mostra prende avvio con l'ingresso dell'umanità nella Storia, il momento che sancisce l'inizio di

Un progetto di



Info +39 051 0923221
mostra@fondazionegolinelli.it

Con il patrocinio di



Media Partnership



Si ringrazia



OLTRE LO SPAZIO OLTRE IL TEMPO IL SOGNO DI ULISSE ALDROVANDI

04.02
- 28.05.2023
Centro Arti
e Scienze Golinelli

tutto il conoscibile e l'origine dell'uomo come essere senziente. Il compito di accogliere i visitatori è affidato ad alcune opere di Nicola Samorì, artista di fama internazionale. Samorì muove continuamente dalla scultura verso la pittura, avanti e indietro nel tempo e, saccheggiando il patrimonio iconografico occidentale, opera una riscrittura della storia dell'arte e dell'immaginario.

Il percorso espositivo prosegue inoltrandosi nell'epoca della rivoluzione scientifica, una tappa cruciale che apre le porte della modernità e delle infinite possibilità che conoscenza e immaginazione, arte e scienza, offrono all'uomo. Lo spirito del tempo è perfettamente incarnato dalla figura di Aldrovandi, del quale si potrà esplorare, attraverso l'esperienza della Realtà Virtuale, la ricostruzione del suo studio "ideale". I visitatori ammireranno alcuni dei più significativi *mirabilia* provenienti dalle collezioni dei Musei scientifici del Sistema Museale di Ateneo dell'Università di Bologna, come fossili, minerali, frammenti di meteoriti, uova di dinosauro. Due delle opere più rilevanti del naturalista bolognese, il suo *Erbario* e la sua celebre *Monstrorum Historia*, dialogano con quadri d'epoca e opere contemporanee a sfondo naturalistico, evidenziando il rapporto simbiotico tra scienza e arte. Questo legame si sviluppa anche in una dimensione virtuale, con la ricostruzione di una wunderkammer che custodisce altri preziosi tesori aldrovandiani che l'umanità in viaggio porterà con sé nel suo cammino verso il progresso.

Il pubblico della mostra sarà condotto quindi nel futuro, nelle nuove e recenti frontiere interplanetarie raggiunte dall'uomo, proiettato ormai verso i confini dell'universo e della conoscenza. In questa sezione i visitatori avranno modo di sperimentare, attraverso exhibit interattivi e immersivi, alcune delle nuove condizioni in cui l'umanità si troverà a vivere in un futuro non troppo lontano: cabine che simulano l'ibernazione - necessaria per affrontare i viaggi interstellari - postazioni per conoscere il regime alimentare adatto per la sopravvivenza nello spazio e, ancora, installazioni multisensoriali per scoprire gli odori dell'universo. Una seconda wunderkammer, speculare rispetto a quella aldrovandiana, rappresenta, da questa prospettiva, una finestra sul passato: quali cose l'uomo dovrà portare con sé a memoria dell'umanità, della natura e della vita sulla Terra?

Nel corso della visita il pubblico non mancherà di essere affascinato dagli oggetti provenienti dall'**ESA**, l'Agenzia Spaziale Europea, strumenti e artefatti che scienziati e ingegneri hanno costruito per spingere sempre più oltre le frontiere dell'esplorazione spaziale e progettare il futuro dell'umanità su altri pianeti. Saranno esposti anche alcuni modelli di insediamenti abitativi lunari e marziani progettati dallo studio internazionale di architettura d'avanguardia **BIG (Bjarke Ingels Group)** e mattoni realizzati con la stampa 3D per la costruzione di basi lunari, invenzioni che permetteranno all'uomo di realizzare complessi architettonici nello spazio, utilizzando materiali innovativi come la polvere lunare.

Anche il corpo umano in viaggio nello spazio subirà trasformazioni decisive, dovute a condizioni estreme, quali l'assenza di gravità e l'esposizione a raggi gamma. In mostra prototipi di ossa umane prodotti con la biostampa a tre dimensioni, una tecnologia che risponderà all'esigenza degli

Un progetto di



Info +39 051 0923221
mostra@fondazionegolinelli.it

Con il patrocinio di



Media Partnership



Si ringrazia



OLTRE LO SPAZIO OLTRE IL TEMPO IL SOGNO DI ULISSE ALDROVANDI

04.02
- 28.05.2023
Centro Arti
e Scienze Golinelli

astronauti di far fronte alle emergenze mediche, nell'ambito della medicina rigenerativa, della ricostruzione e dei trapianti di organi.

È la fine dell'essere umano o l'inizio di qualcosa di nuovo? Molti sono gli interrogativi sul destino dell'umanità e del futuro dell'esistenza. Il percorso espositivo giunge a conclusione con una selezione di opere che rileggono la fisicità dell'uomo, le sue trasfigurazioni e dissoluzioni, dal futurismo alle perturbanti deformazioni scultoree di Nicola Samori.

Oltre lo spazio, oltre il tempo. Il sogno di Ulisse Aldrovandi si inserisce nell'ambito delle più ampie celebrazioni dei 500 anni dalla nascita di Aldrovandi, e vede la sinergia con l'esposizione "L'altro Rinascimento. Ulisse Aldrovandi e le meraviglie del mondo" organizzata dal Sistema Museale di Ateneo, in corso fino al 10 aprile 2023 al Museo di Palazzo Poggi a Bologna. Il pubblico potrà godere di scontistiche incrociate per visitare entrambe le mostre.

Mostra: *Oltre lo spazio, oltre il tempo. Il sogno di Ulisse Aldrovandi*

Sede: Centro Arti e Scienze Golinelli | Opificio Golinelli, via Paolo Nanni Costa, 14 - Bologna

Preview stampa: 3 febbraio ore 12.30

Apertura al pubblico: 4 febbraio 2023 – 28 maggio 2023

Orari: da martedì a venerdì ore 11-19.30; sabato e domenica ore 10-20. Lunedì chiuso.

Ingresso: 12€ intero, 9€ ridotto, 10€ laboratorio + visita guidata per bambini e ragazzi

A cura di: Andrea Zanotti, Roberto Balzani, Antonio Danieli e Luca Ciancabilla

Prodotto da: Fondazione Golinelli e Sistema Museale di Ateneo, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna.

Comitato scientifico: Roberto Barbieri, Eugenio Bertozzi, Matteo Cerri, Alessandro Chiarucci, Francesco Citti, Michela Contessi, Lucia Corrain, Paola Focardi, Giorgio Gasparotto, Tommaso Ghidini, Juri Nascimbene, Giacomo Nerozzi, Mario Rasetti. Con la partecipazione straordinaria di: Nicola Samori e Gian Ruggero Manzoni.

Catalogo: in mostra

Informazioni su: www.ilsognodialdrovandi.it

La mostra ha il patrocinio del Ministero della Cultura, della Regione Emilia-Romagna e del Comune di Bologna. Media partnership Rai Cultura. Si ringrazia Banca di Bologna.

**La cartella stampa completa e le immagini sono disponibili al link:
<https://bit.ly/3jarPZ7>**

Ufficio stampa: Delos | delos@delosrp.it | 02.8052151

Un progetto di



Info +39 051 0923221
mostra@fondazionegolinelli.it

Con il patrocinio di



Media Partnership



Si ringrazia



OLTRE LO SPAZIO OLTRE IL TEMPO IL SOGNO DI ULISSE ALDRÒVANDI

04.02
- 28.05.2023
Centro Arti
e Scienze Golinelli

GLI EXHIBIT

Cambusa spaziale

A cura di Maria Giulia Andretta, Sara Zarlenga, Jessica Maestrini

Durante il viaggio spaziale è importante soddisfare i fabbisogni nutrizionali degli astronauti in modo tale da contrastare gli effetti della permanenza in condizioni estreme. Le diete spaziali, infatti, devono tenere in considerazione il corretto apporto di vitamine e minerali, perché il corpo umano è sottoposto a una serie di stress e sollecitazioni inimmaginabili sulla Terra. Questa installazione illustra le analogie e le differenze tra l'alimentazione terrestre e quella spaziale mostrando quello che potremmo trovare, e perché, nella cambusa di un'astronave.

La qualità del cibo per astronauti ha fatto passi da gigante dai tempi dei primi voli orbitali di Jurij Gagarin, quando i cosmonauti sovietici avevano a disposizione poco invitanti tubetti di carne tritata e cioccolata. Con il programma Apollo, a fronte di tempi di permanenza nello Spazio più lunghi, i membri dell'equipaggio hanno iniziato a mangiare meglio: il rapido sviluppo di apparecchiature per la refrigerazione e il riscaldamento degli alimenti a bordo ha facilitato l'uso di sacchetti di stabilizzazione termica, cosa che ha permesso di portare nelle dispense spaziali frutta in scatola, carne irradiata e cibo liofilizzato. Oggi, infatti, i tipi e le varietà di cibi spaziali sono abbastanza vicini alle scelte nutrizionali disponibili sulla Terra e l'equipaggio della Stazione Spaziale Internazionale (ISS) può mangiare verdure e frutta.

L'alimentazione nello Spazio deve tenere in considerazione molti fattori: compensare gli effetti negativi procurati dal viaggio, come l'esposizione alle radiazioni, l'immunodeficienza, lo stress ossidativo e la perdita di tono muscolare e, allo stesso tempo, fornire un supporto adeguato al benessere psicologico dell'astronauta. Avere a disposizione alimenti freschi, poterli preparare e consumarli insieme sono aspetti da non trascurare: ogni menù viene studiato appositamente sulla base delle caratteristiche individuali degli astronauti: a seconda della corporatura normolinea, longilinea o brevilinea l'apporto calorico sarà stimato, tra le 3200 calorie al giorno per un uomo di taglia grande e le 1900 calorie per una donna minuta.

Un progetto di



Info +39 051 0923221
mostra@fondazionegolinelli.it

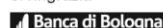
Con il patrocinio di



Media Partnership



Si ringrazia



OLTRE LO SPAZIO OLTRE IL TEMPO IL SOGNO DI ULISSE ALDRÖVANDI

04.02
- 28.05.2023
Centro Arti
e Scienze Golinelli

Hibernautilus

A cura di Matteo Cerri, Maria Giulia Andretta, Alessandro Saracino, Matteo Balasso

Uno degli ostacoli maggiori dei viaggi interplanetari è legato al deterioramento a cui il corpo umano va incontro quando rimane nello spazio per tempi prolungati.

Le nuove frontiere della neurofisiologia hanno individuato una possibile e promettente soluzione a questa problematica in quello che viene definito "torpore sintetico". Il torpore è la condizione alla base dell'ibernazione, uno stato nel quale il metabolismo, la temperatura e in generale l'attività fisiologica del nostro corpo cala drasticamente.

Lo Spazio è per sua natura ostile alle capacità di adattamento degli esseri umani: per quanto possa essere allettante l'idea di fluttuare in condizioni di microgravità, dopo mesi i muscoli si atrofizzano, il cuore si abitua a pompare meno sangue e le ossa si indeboliscono nella condizione di sostenere un peso inferiore rispetto a quello ordinario. Lunghe permanenze richiedono, infatti, rigidi allenamenti. A questo si aggiungono le radiazioni, che sembra aumentino il rischio di sviluppare problemi all'apparato cardiocircolatorio e a quello nervoso.

L'installazione vuole simulare quello che succederebbe al nostro corpo se potesse entrare in torpore in vista di un viaggio spaziale, una pratica che risolverebbe il problema dell'adattamento del corpo umano alle condizioni estreme dello spazio.

L'Agenzia Spaziale Europea sta lavorando, insieme a Matteo Cerri, professore associato di fisiologia presso l'Università di Bologna, per studiare come indurre uno stato di letargia artificiale - chiamato torpore sintetico - anche in quei mammiferi, come l'uomo, che non sono in grado di manifestarlo in natura.

Considerando che un viaggio di sola andata per arrivare su Marte coprirebbe un arco temporale tra i sei e i nove mesi, il torpore sintetico risolverebbe molti dei problemi legati all'esplorazione umana del Sistema Solare: ridurrebbe la quantità di cibo e di acqua da portare a bordo, preserverebbe il tono muscolare e la struttura ossea, impedirebbe la sofferenza psicologica legata a lunghi periodi di isolamento e, soprattutto, fornirebbe una significativa difesa dalle radiazioni.

Un progetto di



Info +39 051 0923221
mostra@fondazionegolinelli.it

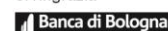
Con il patrocinio di



Media Partnership



Si ringrazia



OLTRE LO SPAZIO OLTRE IL TEMPO IL SOGNO DI ULISSE ALDROVANDI

04.02
- 28.05.2023
Centro Arti
e Scienze Golinelli

Meraviglie virtuali

A cura di Alessandro Saracino, Maria Giulia Andretta

Le *Wunderkammern*, o *Cabinet of Curiosities*, erano quelle “stanze delle meraviglie” dove, a partire dal XVI secolo, venivano conservati oggetti e manufatti con una particolare inclinazione nei confronti del raro, dell'eccentrico e dell'esoterico.

Opere d'arte (*artificialia*), rari fenomeni della natura (*naturalia*), strumenti scientifici (*scientifica*), oggetti provenienti da mondi strani (*exotica*) e oggetti inspiegabili (*mirabilia*): le Stanze delle Meraviglie erano un vero e proprio strumento di ricerca e di indagine per i filosofi naturali.

Tra le collezioni più antiche figura quella di Ulisse Aldrovandi, naturalista bolognese che dopo la sua morte donò alla città la sua intera raccolta scientifica. Il “Teatro Naturale” di Aldrovandi era una raccolta per lo più di *naturalia* e *mirabilia* che lo studioso aveva raccolto nel corso della sua vita seguendo le tendenze più diffuse del collezionismo del suo tempo.

In questa ricostruzione virtuale, uno studio rinascimentale che si affaccia su un orto botanico custodisce al suo interno oggetti iconici del contesto culturale dell'epoca: un clavicembalo che riproduce musiche del tempo; una stampa a tornio con le matrici intagliate di disegni naturalistici; un globo terrestre che mostra la visione del mondo di allora e gli itinerari di alcune delle più grandi esplorazioni già compiute. Su un leggio figura una copia del celebre *Monstrorum Historia*, un volume che ancora oggi ha tantissime storie da raccontare e segreti da svelare.

Spostandosi in quella che potrebbe essere una *Wunderkammer* del futuro, al raro e all'insolito si è scelto di sostituire la carica emotiva del ricordo: una fusione di nostalgia per quello che è stato e speranza per quello che potrebbe essere. Un giradischi permette di ascoltare una selezione di brani entrati nel patrimonio culturale terrestre; una postazione videoludica immerge nel clima tipico dell'*Arcade* anni Ottanta, a indicare quanto l'elemento di distrazione e svago sarà importante quando l'umanità si troverà molto lontana dal suo pianeta d'origine; una mappa dell'Universo mostra le prossime potenziali tappe di questo viaggio, mentre un orologio atomico scandisce lo scorrere del tempo in giornate marziane (Sol). Sullo sfondo di questo modulo abitativo, l'ostile paesaggio marziano inizia a mostrare l'avvento dell'antropocene multi-planetaria, rivelando la presenza di rover e stampanti 3D che saranno determinanti per gli insediamenti futuri su Marte.

Un progetto di



Info +39 051 0923221
mostra@fondazionegolinelli.it

Con il patrocinio di



Media Partnership



Si ringrazia



OLTRE LO SPAZIO OLTRE IL TEMPO IL SOGNO DI ULISSE ALDROVANDI

04.02
- 28.05.2023
Centro Arti
e Scienze Golinelli

Odori dallo spazio

A cura di Maria Giulia Andretta, Simone Gheduzzi, Laura Favaretto,
(MEITEI ambience fragrances)

Anche se non possiamo annusare lo Spazio direttamente, possiamo immaginare l'odore che sentiremmo se fossimo una specie multi-planetaria?

Alcuni degli astronauti che sono andati nello spazio descrivono così l'odore dell'Universo:

Anousheh Ansari: «È come l'odore dei biscotti alle mandorle tostate»

Don Petit: «Mi ricorda i gas delle saldature. È una sensazione piacevole, metallica e dolce»

Alexander Gerst: «Un misto fra l'odore dei frutti secchi e quello dei freni della mia moto»

Reid Wiseman: «Come i vestiti umidi dopo una giornata passata sulla neve»

Come esseri umani siamo portati a sottovalutare l'importanza degli odori in quanto, a differenza di molti altri esseri viventi, ci sembra che la nostra percezione del mondo possa prescindere dal senso dell'olfatto e del gusto, ad esso strettamente correlato. Tuttavia, se è vero che le nostre mucose hanno un numero di recettori specifici degli odori molto inferiori a quelli di altri animali, è comunque corretto affermare che la percezione ed elaborazione degli odori, anche nell'uomo, coinvolge direttamente le strutture cerebrali più antiche, quelle preposte alle emozioni primordiali quali pericolo o piacere, e quelle più profonde e radicate nelle nostre esperienze, anche lontane nel tempo.

Per questo, la "memoria olfattiva", anche nota come *Effetto Madeleine*, dal celebre passo de *La Recherche* di Marcel Proust, è uno strumento importante per attivare sensazioni coinvolgenti. Gli odori sono percepiti grazie a reazioni biochimiche attivate dalle molecole odorigene, ma per gli astronauti è impossibile annusare lo spazio direttamente, per via del vuoto e della bassissima temperatura.

Tuttavia, alcuni di loro, durante le missioni sulla Stazione Spaziale Internazionale (ISS), hanno riferito di aver sentito, dopo le passeggiate spaziali, un odore tipico di carne alla griglia o di bruciato. Responsabili di questo fenomeno sarebbero alcune molecole specifiche, gli Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA), prodotte dagli scarichi della navicella spaziale e rimaste attaccate sulle loro tute. Sulla Terra queste sostanze sono responsabili dell'odore della carne alla griglia, del bitume e dei fumi dei derivati di carbone e petrolio.

L'universo offre anche altri effluvi: un gruppo di ricercatori del Max Planck Institute ha rilevato nella nube di gas interstellare Sagittarius B2 una sostanza chiamata formiato di etile, che può essere percepita come odore di lampone e addirittura di rum.

Ufficio stampa: Delos | delos@delosrp.it | 02.8052151

Un progetto di



Info +39 051 0923221
mostra@fondazionegolinelli.it

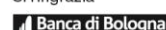
Con il patrocinio di



Media Partnership



Si ringrazia



OLTRE LO SPAZIO OLTRE IL TEMPO IL SOGNO DI ULISSE ALDROVANDI

04.02
– 28.05.2023
Centro Arti
e Scienze Golinelli

Concept del progetto di allestimento architettonico *diverserighestudio*

Il principio progettuale della mostra nasce dalla volontà di celebrare la forza innata di taluni studiosi e artisti di spingersi oltre il visibile, capaci di dar forma e colore ad entità empiricamente ancora non conosciute. Tra costoro, Ulisse Aldrovandi, uno dei più grandi scienziati e visionari della natura del suo tempo.

Metaforicamente la paura che si cela dentro il mistero del buco nero vira in desiderio di nuove verità che rendono il buco invece bianco, candido, rappresentando l'animo degli esploratori di ogni spazio e tempo e che, in questa particolare mostra, ci interroga sul concetto di uno splendore universale. Eliminando le costrizioni della linea temporale, riusciamo a mettere in relazione armonicamente opere e autori di epoche tra loro lontanissime.

L'intento progettuale mira a dare forma al tempo che diventa solo spazio attraverso il materializzarsi di una serie di steli zenitali, sovrapponibili al disegno della Croce del Sud, la principale costellazione di orientamento del cielo australe, a noi non visibile. Lo spazio espositivo viene così diviso in **quattro settori principali**, che ripercorrono il percorso conoscitivo dell'uomo, dal passato a scenari futuribili.

Questa lettura permette di descrivere lo spazio espositivo in quattro stanze:

- Ingresso nella storia, rappresentato attraverso diverse opere tra cui il delicato e prezioso *Erbario*, una raccolta di piante realizzata da Ulisse Aldrovandi.
- Contemporaneamente, Aldrovandi immagina il futuro e il superamento dei confini terrestri. Questo slancio è rappresentato mediante un meteorite della collezione del Museo Luigi Bombicci e la visionaria *Monstrorum Historia*.
- La conoscenza dell'essere umano che, attraverso la spinta tecnologica, è giunto su Marte, narrata tramite alcuni oggetti dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA), come la Ruota di reazione a forma bionica.
- L'ultima stanza, quella dell'uomo del futuro, dove si esplorano gli scenari futuribili dell'umanità che si insedia nello spazio, poiché già capace, ad esempio, di stampare in 3D tessuti umani per preservare la salute degli astronauti in viaggio.

Il percorso di visita è arricchito, inoltre, da un'esperienza olfattiva, frutto di studi scientifici su particelle presenti nello spazio poi ricondotte a quelle che conosciamo sulla Terra. A ogni stanza è stato associato un contesto e di conseguenza ne è stato riprodotto l'odore: Terra per la prima stanza, Luna per la seconda, Marte per la terza, Spazio per la quarta e infine Nube di Gas per l'ultimo settore, la Croce del Sud e il buco bianco.

Un progetto di



Info +39 051 0923221
mostra@fondazionegolinelli.it

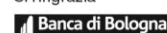
Con il patrocinio di



Media Partnership



Si ringrazia



OLTRE LO SPAZIO OLTRE IL TEMPO IL SOGNO DI ULISSE ALDROVANDI

04.02
– 28.05.2023
Centro Arti
e Scienze Golinelli

Matericamente le opere sono esposte su tavoli circolari in legno, laccati di bianco che si dispongono attorno la Croce del Sud, come stelle di un'unica costellazione. Le modalità di esposizione delle opere sono diverse: teche rettangolari per i libri di Ulisse Aldrovandi; teche circolari per le opere provenienti dal Museo Giovanni Capellini e dal Museo Luigi Bombicci; liberi invece sono gli oggetti prestati dall' ESA assieme alle opere di Nicola Samorì.

Attraversando la pedana a quattro punte, con opere esposte a pavimento, tra una selva di steli in legno simmetrici, laccati di bianco, il visitatore giunge al buco bianco.

«Si è scelto di non creare un percorso di visita obbligato, fornendo al visitatore gli strumenti per una riflessione e fruizione spontanea – commenta l'architetto **Simone Gheduzzi** di *diversestighstudio* – Ad aiutare il pubblico nel percorso espositivo vi è una grafica a pavimento, che divide lo spazio in 24 settori ognuno associato ad un simbolo grafico, un glifo, un linguaggio frutto di uno studio di astrazione delle forme geometriche fondamentali, che in questa mostra viene utilizzato per rendere intelligibile la localizzazione delle opere nello spazio e le sue relazioni».

Ufficio stampa: Delos | delos@delosrp.it | 02.8052151

Un progetto di



Info +39 051 0923221
mostra@fondazionegolinelli.it

Con il patrocinio di



Media Partnership



Si ringrazia

